

Romani adempiva verso l'antica Roma le obbligazioni che pareva imporgli questo titolo.

III. AUTARI.

584. AUTARI o AUTARICO, figlio del re Cleffo e di Massana, giunto all'età maggiore, fu finalmente eletto l'anno 584 per succedere a suo padre. Egli prese il nome di Flavio, che avevano tutti gli imperatori dopo Costantino, con che egli annunciò le sue pretensioni al conquisto di tutta Italia od almeno all'indipendenza. Poco dopo il suo avvenimento al trono confermò i duchi nei loro ducati, mercè la cessione della metà delle lor rendite ch'essi si obbligarono a pagargli, e col carico del servizio che dappoi chiamossi feudale. Questa è propriamente l'origine de'feudi. Nell'anno stesso attaccato da Childeberto, re di Austrasia, Autari gli abbandonò la campagna e poscia s'accordò secolui. L'anno 585 egli rese vana l'invasione novella di quel principe in Italia. Nel 587 riportò una segnalata vittoria su i Greci. Nel 589 batté l'esercito di Childeberto che si era unito ai Greci per attaccarlo una terza volta. Fredegario senza confessare questa perdita dei Francesi, dice che allora i Lombardi si addattarono di pagar un tributo per avere la loro amicizia. Ma Paolo Diacono che scriveva sopra le Memorie di Secondo, abate di Trento, autore contemporaneo, attesta la sconfitta di quest'ultimi e la loro ritirata che vi tenne dietro. L'anno 590 Autari, assalito di nuovo dai Francesi e dai Greci, perdettero una parte delle sue città per la viltà dei duchi soprappresi da spavento. La dissenteria arrestò i progressi dei Francesi. In questo mezzo tempo Autari morì avvelenato in Pavia sua capitale il 5 settembre 590 (Paolo Diacono). Teodelinda di lui vedova figlia di Garibaldo duca di Baviera, allontanò dai suoi stati i Francesi, i quali non più ricomparvero. Autari aveva delle gran qualità che lo fecero estremamente desiderare. Egli non lasciò figli.